

che furono inutilmente proposti da Diocleziano. Nel 310 la divina vendetta sentir si fece a Galerio, essendo stato colpito di piaga incurabile e di orribile malattia, la quale dopo avergli fatto soffrire per oltre un anno i più atroci dolori, lo tolse di vita verso il 1.º maggio dell'anno 311 in capo ad un regno di diciannove anni contando dal momento in cui fu fatto Cesare. Galerio era stato come Antiocho costretto di riconoscere la mano di Dio che lo percuoteva ed aveva dato un editto il 1.º marzo 311 per far cessare la persecuzione. Egli aveva sposata l'anno 292 Valeria figlia di Diocleziano, da cui non ottenne prole. Ma ebbe un figlio naturale chiamato Candidiano che gli sopravvisse, e a cui Licinio troncar fece la testa l'anno 313 in Antiochia; trattamento cui egli fece pure due anni prima subire come si è detto a sua suocera ed alla moglie di Galerio.

SEVERO II.

305. FL. VALERIO SEVERO, fu dichiarato Cesare a Milano il 1.º maggio da Erculeo che sospirando gli rimise gli arredi della sua dignità col possesso dell'Italia e dell'Africa, e l'anno dopo ricevette il titolo di Augusto, ma con dipendenza da Galerio, che dispose maisempre della città di Roma e degli altri paesi della giurisdizione di Severo (Tillemont). Nel mese di febbraio dell'anno 307 essendosi recato per ordine di Galerio ad attaccare Massenzio, si vide costretto dalla diserzione delle sue milizie di rinchiudersi in Ravenna. Erculeo che avea rindossata la porpora lo inseguì ben tosto ed assediò. Severo prese il partito nel mese di aprile di arrendersi a quel principe che lo condusse come prigioniero a Roma, donde fu spedito nel luogo nominato le Tre-Taverne. Qui secondo alcuni fu strangolato, e secondo altri, gli fu permesso per atto di grazia di farsi aprire le vene. Egli lasciò un figlio chiamato Severiano cui Licinio fe' porre a morte sei mesi dopo lui. Severo era uomo capace agli affari, ma il vino e le donne spensero i suoi talenti, e lo immerse nell'oziosità.